

Salvini: io colpevole di sequestro di persona sulla Diciotti

La procura di Agrigento apre un'inchiesta per sequestro di persona. Il vicepremier avvisa Conte e Mattarella: «Giù i minorenni. Se fanno sbarcare gli altri è contro il mio parere». ALBANESE, BERTINI, GRIGNETTI E MAGRI — P.4-5



PRIMO PIANO

IMMIGRAZIONE

Il procuratore: le decisioni dei politici devono rispettare il codice penale Fascicolo contro sconosciuti. Il vicepremier: sono qui, non sono ignoto

È stallo sulla Diciotti Aperta un'inchiesta: sequestro di persona

IL CASO

FABIO ALBANESE

Perché la magistratura non si muove? È stato il leit-motiv degli ultimi giorni tra attivisti e società civile. E la magistratura si è mossa. Sono tre le procure siciliane che indagano sulla vicenda di nave Diciotti. Una, quella di Agrigento, arriva ora a ipotizzare il sequestro di perso-

na e l'arresto illegale. Reati, «a carico di ignoti», per i quali i pm agrigentini devono approfondire profili finora inediti nel nostro Paese. La nave della Guardia costiera Ubaldo Diciotti è ancorata da tre giorni al porto di Catania con i 177 migranti recuperati una settimana fa. Il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio, che aveva aperto un'inchiesta quando la nave era

ancora ferma al largo di Lampedusa, ieri pomeriggio è piombato a Catania ed è salito a bordo per una ispezione e per interrogare comandante, mediatori culturali, alcuni testimoni e me-



Peso: 1-16%,4-37%

dico. Patronaggio è sceso dopo un'ora e mezza, senza rilasciare dichiarazioni. D'altronde la nave, ancorata nel molo del porto solitamente utilizzato per gli sbarchi dei migranti, è blindata dalle forze dell'ordine e inavvicinabile, sia per i giornalisti sia per gli attivisti che da giorni stazionano sul molo di fronte.

Le due gravi ipotesi di reato potrebbero essere modificate vista la complessa, e inedita, situazione che si è creata. Il pm, poi, ha precisato: «Dobbiamo fare un'attenta valutazione; la politica ha tutta la legittimità di prendere decisioni, ma non possono cozzare con quanto previsto dalla Costituzione e dal Codice penale. L'ipotesi di trattamento illecito di persone a bordo è la conferma. È in piedi». Aggiungendo: «Ci sono valuta-

zioni da fare sull'ipotesi di privazione della libertà personale e le faremo. È una situazione di potenziale illegittimità che stiamo ancora valutando». Su quando i migranti potranno sbarcare, Patronaggio ha precisato: «Non dipende da me. Io ho verificato semplicemente una situazione. Ci sono indagini in corso, sempre contro ignoti». Frase che ha provocato la reazione di Salvini: «Sono qua, non sono un ignoto».

La procura di Agrigento aveva aperto l'inchiesta lunedì scorso su due aspetti: le modalità del soccorso, con la lunga permanenza in mare, e l'eventuale reato di immigrazione clandestina. Quest'ultimo, ipotizzato come associazione per delinquere, ieri è passato per competenza alla Dda di Palermo. Pure la procura

di Catania ha aperto un'inchiesta, un fascicolo di «atti relativi» senza però ipotesi di reato e, ovviamente, senza indagati.

Si è mossa anche la procura per i minorenni di Catania che ha inviato una lettera al ministro dell'Interno, al capo Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, al ministro delle Infrastrutture e al prefetto di Catania sottolineando che «sono stati elusi i loro diritti, tra cui il divieto di respingimento, essere accolti in strutture idonee, presentare domanda di protezione internazionale e di essere ricongiunti a eventuali parenti regolarmente soggiornanti in altri Stati europei». Lo stesso Patronaggio ha ribadito la richiesta: «La situazione a bordo è critica. Ci sono diversi casi di scabbia. E comunque, in base alle

convenzioni internazionali e alla legge italiana, i 29 minori non accompagnati hanno il diritto di sbarcare». E in serata, dopo il via libera di Salvini, per i 29 ragazzi di 14-16 anni sono cominciate le operazioni per lo sbarco per essere poi trasferiti in due centri di accoglienza di Catania.

Per oggi il garante per i detenuti Mauro Palma ha annunciato una visita a bordo della Diciotti, «in forza dei poteri conferiti all'Autorità di garanzia» e «di fronte al perdurare della situazione di stallo, con i migranti a bordo, da quasi una settimana privati di fatto della libertà senza alcuna base legale e tutela giudiziaria». —



Alcuni migranti a bordo della Diciotti in attesa dello sbarco. La nave ha salvato 177 persone in mare tra Malta e Lampedusa una settimana fa

ANTONIO PARRINELLO/REUTERS



Peso: 1-16%,4-37%